

LA RIFLESSIONE FORMULATA PER LA 40ESIMA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE ASSIEME A UN APPELLO ALL'ARMONIA TRA I POPOLI DELLA TERRA

«È nel rispetto la comunione con Dio»

Dal vescovo un forte richiamo alla tutela della dignità umana

Un appello alla concordia e all'armonia tra i popoli che nasce dal richiamo ai diritti naturali e inalienabili dell'uomo. Durante la solenne celebrazione per il primo giorno dell'anno nuovo, ieri il vescovo monsignor Giuseppe Merisi ha illustrato il messaggio scritto da Benedetto XVI che ha per titolo "Persona umana, cuore della pace". Una riflessione che nella 40esima Giornata mondiale della pace è rivolta «ai responsabili delle nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà» e che diventa vera fiaccola accesa nell'illuminare nuovi sentieri di speranza, in un mondo dove spesso l'avvenire è atteso con preoccupazione e timore. Il vero fulcro è il rispetto della dignità umana, come vero presupposto per costruire destini non compromessi dal conflitto o dalla feroce contrapposizione.

«Il tema scelto esprime la convinzione che il rispetto della dignità della persona è una condizione essenziale per la pace della famiglia umana - ha spiegato monsignor Merisi -. La dignità umana, infatti, è il sigillo impresso da Dio sull'uomo, creato a sua immagine e somiglianza, è il segno del comune destino dell'umanità. Solo nella consapevolezza della dignità di ogni uomo e di ogni donna, la famiglia umana è sul sentiero che porta alla pace e alla comunione con Dio».

È come una "grammatica naturale" che deve valere per ogni essere umano e da cui partire per pensare i rapporti tra le persone. Una legge del tutto naturale, che per i credenti è il frutto di un progetto divino, ma che può essere proposta anche ai non credenti. «Può essere difficile definire l'estensione e il contenuto letterale dei principi della Legge naturale, così come non sarà facile precisare la distinzione tra cultura e natura - ha continuato monsignor Merisi -. Tuttavia non dobbiamo avere paura di affrontare i problemi anche filosofici legati al diritto naturale, perché il loro riconoscimento aprirebbe la strada a quelle concezioni solo positivistiche del diritto che tanto danno, a nostro modo di vedere, hanno recato alle generazioni che ci hanno preceduto». Di fronte alle maggiori autorità del territorio (a cui, al termine della messa, ha consegnato il messaggio del pontefice) monsignor Merisi ha poi ripercorso il testo di Benedetto XVI esponendo i principali "attentati" alla dignità umana: il non rispetto del diritto alla vita e alla libertà religiosa, il misconoscimento dell'uguaglianza di natura di tutte le persone, l'uso disordinato delle risorse ambientali e l'imporsi di visioni riduttive dell'uomo. Quindi le tante forme di violazione dei diritti dell'uomo, che diventano minaccia alla pace: le vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia, la mancanza di tolleranza verso il culto religioso e il non considerare alla pari tutte le persone umane oltre allo sfruttamento dell'ambiente. «Sono temi impegnativi e non facili, come dicevamo, ma che bisogna avere il coraggio di affrontare», ha sollecitato infine il vescovo.

Matteo Brunello

MONSIGNOR MERISI A DODICI MESI DALL'INGRESSO NELLA DIOCESI



«Grazie al Signore per quest'anno tra voi»

«Ci sono tanti modi per festeggiare la conclusione dell'anno, noi credenti ci siamo riuniti in Cattedrale per metterci insieme davanti al Signore per lodarlo e ringraziarlo per i tanti benefici che ci ha elargito in tutto quest'anno. Come vescovo, pastore della Chiesa che è in Lodi, rendo grazie al Signore per questo primo anno trascorso in mezzo a voi». Con queste parole monsignor Giuseppe Merisi, a un anno dal suo ingresso nella diocesi di Lodi, ha iniziato l'omelia per la santa messa di ringraziamento celebrata il 31 dicembre in Cattedrale, con il canto del Te Deum. Poi la sua attenzione si è spostata sul suo primo Piano Pastorale, incentrato sull'educazione alla fede delle giovani generazioni. «Non posso non ricordare - ha detto - il poco invi-

diabile primato del nostro territorio circa il numero percentuale di separazioni e divorzi. Non mancano motivi di preoccupazione da parte dei responsabili delle comunità ecclesiali ma anche delle istituzioni civili, se è vero come è vero che la stabilità della famiglia sta alla base dell'autentico e ordinato progresso della nostra società. Per noi credenti, la trasmissione della fede ha bisogno di famiglie unite e capaci di amore e di vicendevole accoglienza. Ringraziamo quindi il Signore per le tante famiglie, la grande maggioranza, che sono unite e in pace e preghiamo per quelle in difficoltà». Infine il vescovo ha ricordato monsignor Paolo Magnani, vescovo di Lodi dal 1977 al 1989 per il suo 80esimo compleanno.

INTANTO SI COSTITUISCE UN TAVOLO DI LAVORO PER TROVARE GLI 800MILA EURO CHE SERVIRANNO NEL 2007

Consorzio, un bilancio da 4 milioni

Approvato dall'ente erogatore di servizi il rendiconto 2006

Approvato il preconsuntivo di 4 milioni e 100 mila euro sul bilancio 2006. Il consorzio lodigiano per i servizi alla persona manda in archivio l'anno vecchio con un risultato sorprendente, soprattutto dopo le polemiche che si erano rovesciate sul consorzio per i servizi alla persona, nella fase di avvio dell'ente. «Nel 2006 - spiega il presidente Sergio Rancati - il budget del consorzio era stato costituito dopo l'approvazione dei bilanci comunali. I nostri comuni finalmente si sono riappropriati dei programmi e della gestione dei servizi sociali territoriali. Credono nel consorzio e chiedono qualità. I servizi però hanno un costo. Adesso dobbiamo rendere compatibili la quantità e la qualità delle attività con le risorse. Il clima però è positivo e fiducioso. Nel 2006 abbiamo dimostrato una capacità operativa alta e i comuni sono soddisfatti». L'anno che si è appena chiuso il consorzio ha avuto dei finanzia-

menti che nel 2007 non ci saranno più, a partire da quei 280 mila euro stanziati dall'Asl per l'avvio del consorzio. Nel corso dell'ultima assemblea, l'ente ha deciso di costituire un gruppo di lavoro che si impegni a studiare il reperimento delle risorse per il budget 2007. «Nel 2006 - aggiunge Rancati - c'era anche un avanzo dei piani di zona 2001-2003 e il personale del 2007 sarà superiore a quello del 2006. Si tratterà di recuperare 800mila euro di risorse. Il fondo nazionale politico sociale del governo Prodi però ha aumentato gli stanziamenti. Il tavolo di lavoro dovrà studiare il programma migliore di intervento. I comuni che hanno affidato al consorzio anche il servizio sociale territoriale però, probabil-

Il presidente Rancati: «Ormai abbiamo un'alta capacità operativa, i comuni sono stati soddisfatti»



mente dovranno pagare di più degli altri. Un'altra manovra potrebbe riguardare l'aumento delle quote di accesso ai servizi che però sono più basse di quelle introdotte dall'Azienda sanitaria qualche anno fa. Inoltre il gruppo di lavoro potrebbe pensare di ritoccare il fondo di solidarietà. Intanto però bisogna aspettare di avere in mano i dati precisi della finanziaria e quelli regionali. Poi il gruppo di lavoro presenterà una proposta utile per consentire ai comuni di predisporre i loro budget comunali». Per l'assessore provinciale ai servizi alla persona Antonio Bagnaschi però la situazione non è affatto preoccupante. «Si tratta di creare il sistema di welfare locale in grado di trovare delle risposte al

deficit di risorse che riguarda tutta la partita dei servizi sociali - commenta -; per quanto riguarda il consorzio, invece, sulle cifre del bilancio 2007 pesa la qualità dei servizi offerti che quest'anno è stata davvero eccezionale. Senza dimenticare che la gran parte del personale è propria. Il problema è che nel 2006 c'erano dei residui di risorse che nel 2007 non saranno più presenti. I comuni investiranno su dei servizi che prima venivano delegati all'Azienda sanitaria. La situazione non è così grave, anche perché bisogna aspettare di capire come verrà ripartito il fondo nazionale per le politiche sociali». In questi giorni c'è attesa anche sul futuro dei servizi sociali negli otto comuni della Bassa (Codogno, Castelnuovo, Castiglione, Corno Giovine, Fombio, Guardamiglio, Meleti, e Orio Litta) che avevano stretto una convenzione per la gestione delle attività e che alla vigilia di Natale non è stata rinnovata. **Cristina Vercellone**

Auto in fiamme in via Lodino ai primi botti di San Silvestro

Un'auto è andata in fiamme la notte di San Silvestro in via Lodino, forse colpita da un petardo o da qualcosa "spartato" nella zona per festeggiare l'inizio del nuovo anno. L'incendio è scoppiato infatti intorno alle 23.30, proprio quando stavano per cominciare i festeggiamenti. Per scoprire le cause esatte comunque sono ancora in corso gli accertamenti e le indagini dei vigili del fuoco di Lodi, subito accorsi per spegnere le fiamme. L'auto (una Toyota Yaris) si trovava regolarmente parcheggiata su un posteggio riservato ai disabili a metà di via Lodino, sulla sinistra della strada, e le fiamme l'hanno distrutta quasi completamente. Alla fine è stata rimossa da un'autogru della ditta Baggi di Lodi. L'intervento dei vigili del fuoco è durato circa mezz'ora. Danneggiata anche la facciata del palazzo adiacente, da cui sono cadute alcune piastrelle che la ricoprivano, e un negozio affacciato su quel tratto di via Lodino. Fortunatamente



I segni lasciati dall'incendio, forse causato da un petardo

non ci sono stati feriti. Sempre durante la notte di San Silvestro una squadra dei vigili del fuoco è dovuta intervenire per spegnere l'incendio a un cassonetto della spazzatura alla frazione dell'Olmo.

Per il resto comunque non sono stati registrati gravi incidenti, feriti o ustioni nel Lodigiano legati ai festeggiamenti per la notte del 31 dicembre. "Botti" e fuochi d'artificio quindi sono stati fatti scoppiare con attenzione dai lodigiani e così si è evitato che una notte di festa finisse al pronto soccorso con gravi conseguenze.

D.C.

ECOLOGIA

Soldi dal Pirellone: arrivano contributi per le vetture pulite

Dalla regione Lombardia arrivano 65mila euro per acquistare autovetture ecologiche. Alle province lombarde, in generale, il Pirellone ha versato due milioni di euro che si sommano ad altri quattro già destinati quest'anno a favore di 365 esercizi commerciali lombardi e ai cinque a disposizione dei cittadini che decideranno di rottamare la vecchia auto diesel e sostituirla con una ecologica. Questo il dettaglio dei finanziamenti: Bergamo 289mila euro, Brescia 207mila, Como 188mila, Cremona 68mila, Lecco 74mila, Lodi 65mila, Milano 642mila, Mantova 20mila, Pavia 106mila, Sondrio 66mila, Varese 351mila.

LUTTO

E' mancato all'affetto dei suoi cari



PIETRO CLERICI di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie Vanda, i nipoti Alberto e Marzia, le sorelle Giuseppina e Teresina, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, mercoledì 3 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Lodi Vecchio indi al cimitero locale. La cara salma proveniente dalla casa di riposo in Meleti, giungerà nella chiesa parrocchiale di Lodi Vecchio per le ore 14 dello stesso giorno.

Lodi Vecchio, 2 gennaio 2007
Onoranze Funebri Flli Vismara s.n.c.
Lodi Vecchio - tel. 0371 752892 - 421806

Angelo Introppi

DEBUTTA A LODI IL GOLIARDICO MOVIMENTO PER IL "RISCATTO" DEI PUPAZZI APPESI AI BALCONI

Babbo Natale liberato nel parco

Scherzo di Capodanno o nascita di un movimento di liberazione? E quello che si domanda Eugenia Codecasa in Via Marini a San Fereolo. Stando a quanto è successo pare che si sia costituito un "Movimento per la Liberazione dei Babbi Natale da terrazzo", una sorta di moderno sodalizio che vuole ricalcare le orme del celeberrimo movimento dei "Liberatori dei nani da giardino". Lo scopo pare sia quello di levare dalle terrazze, dai balconi e dalle ringhiere delle case i pupazzi che da qualche anno, in questo periodo, fanno da decorazione a parecchie abitazioni. Una iniziativa che per Lodi fino a ieri era del tutto inedita ma che ora sembra essere destinata a richiamare l'attenzione. Le motivazioni dell'ec-

centrico gesto sono state specificate in un comunicato lasciato nel luogo del raid. Nel volantino si trovava scritto: «Sei stato colpito dal M.L.B.N.t. ed il Babbo Natale vestito di rosso che avevi legato ora è libero e felice. Noi membri del movimento lottiamo perché cessi la moda di appendere il Babbo Natale ai balconi ed ai terrazzi, perché lo spirito di Babbo Natale è uno spirito libero, che va a visitare tutte le case delle persone buone. Nessuno può permettersi di legarlo alla propria abitazione ob-

Nel mirino un'abitazione di San Fereolo: «Nessuno può permettersi di legare così uno spirito libero»

bligandolo a fare visita ad una sola casa». La missiva si concludeva con l'invito a recarsi nel luogo dove è stato portato il Babbo Natale. «Se vuoi riavere il tuo Babbo Natale, vai nel parchetto vicino a casa tua, dove potrai trovarlo in un angolo, felice e contento. Firmato, Babbi Natale Free». La proprietaria del Babbo Natale ha seguito le istruzioni contenute nella parte finale della lettera e ha effettivamente ritrovato il suo Babbo Natale nel parco pubblico limitrofo al condominio. Il Babbo Natale è tornato a prendere il suo posto. Del resto basta passeggiare per la città per vederne tanti altri nei vari balconi, terrazzi e ringhiere di Lodi.



Il Babbo Natale rimesso al proprio posto dopo il "sequestro"